Anno 50.° N. 91

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. — Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Ufficio Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 31 marzo 1916

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI Udine, Via del[illegible] Via S. [illegible]
[illegible] con la posta

Un'altra brillante vittoria delle nostre truppe davanti Gorizia

Il nemico attaccante in gran forza sbaragliato e volto in fuga

LA CONQUISTA D' UN TRINCERONE NEMICO SUL CARSO

Furono presi 358 prigionieri tra cui 12 ufficiali, un cannone e due mitragliatrici

Il comunicato ufficiale

ROMA, 30 — COMANDO SUPREMO · 30 MARZO 1916
(Bollettino di Guerra N. 309)

NELLA ZONA DI ROVERETO, CONSUETA ATTIVITA' DELLE ARTIGLIERIE.

IN VALLE SUGANA FURONO RESPINTI PICCOLI ATTACCHI NEMICI AD OVEST DI TESOBBO.

SULLE PENDICI DEL COL DI LANA, SCONTRO DI PATTUGLIE DI SKIATORI, CON ESITO PER NOI FAVOREVOLE.

IN VALLE DEL FELLA, NELLA ZONA DEL MONTE NERO E SUL MEDIO ISONZO, INTENSA AZIONE DELLE ARTIGLIERIE. — LE NOSTRE CANNONEGGIARONO UNA COLONNA IN MARCIA SULLA STRADA DEL BOGATIN, DANNEGGIARONO LE DIFESE NEMICHE SULLO SLEME, DISPERSERO TRUPPE CHE SI AVANZAVANO DA POLUBINO.

SULLE ALTURE A NORD-OVEST DI GORIZIA IL DUELLO DELLE ARTIGLIERIE DURO' IERI INTENSO TUTTO IL GIORNO. — A NOTTE IL NEMICO, CHE AVEVA RACCOLTO INGENTI RISERVE, PRONUNCIO' UN NUOVO VIOLENTO ATTACCO. — QUESTO, INIZIATO ALL'ESTREMITA' SETTENTRIONALE DELLE ALTURA DI PODGORA, SI ESTENDEVA IN BREVE A TUTTA LA FRONTE FINO AL SABOTINO. — PARTICOLARMENTE ACCANITA FU LA LOTTA NEL SETTORE A CAVALLO DEL TORRENTE PEUMICA. — PIU' VOLTE RESPINTO, L' AVVERSARIO RINNOVAVA OGNI VOLTA CON TRUPPE FRESCHE I SUOI VANI, SANGUINOSI SFORZI. — FU INFINE CONTRATTACCATO, SBARAGLIATO, VOLTO IN FUGA E LASCIO' NELLE NOSTRE MANI 156 PRIGIONIERI, DEI QUALI 5 UFFICIALI.

SUL CARSO AZIONI VARIE DELLE ARTIGLIERIE. — AD EST DI SELTZ I NOSTRI, CHE GIA' DA PIU' GIORNI STRINGEVANO DAPPRESSO UN FORTE TRINCERAMENTO NEMICO, NEL POMERIGGIO DI IERI L'ATTACCARONO DI VIVA FORZA, ESPUGNANDOLO ALLA BAIONETTA. — NUMEROSI CONTRASSALTI, ESEGUITI DALL'AVVERSARIO FINO A NOTTE AVANZATA, FURONO TUTTI RESPINTI. — NELLA BRILLANTE AZIONE PRENDEMMO AL NEMICO 202 PRIGIONIERI DEI QUALI 7 UFFICIALI, 2 MITRAGLIATRICI, UN CANNONE, LANCIABOMBE, PIU' DI 100 FUCILI E NUMEROSE CASSE DI MUNIZIONI E DI BOMBE.

Generale CADORNA.

La situazione

Il piano degli austriaci, annunciato dai giornali di Vienna, era di « respingere gli italiani dalle posizioni troppo vicine ed incomode ». Ributtati, con gravi perdite, la prima volta (27 marzo), gli austriaci rinnovarono l'attacco (29 marzo), lanciando nuove ingenti forze fresche sopra un più largo fronte, da Zagora al Sabotino.

Le nostre truppe, saldamente attaccate al terreno, dopo aver rintuzzato l'assalto, si gettarono impetuosamente sul nemico, lo sbaragliarono e lo volsero in fuga.

Nello stesso giorno una brillante azione sul Carso procurava alle nostre truppe la conquista di un forte trinceramento e la presa di molti prigionieri, di un cannone e mitragliatrici.

La speranza dei giornali austriaci che Gorizia si allontani dallo sguardo dei nemici, è ancora una volta frustrata. Gorizia è sempre davanti e vicina alle truppe italiane, che hanno aggiunto nuova gloria alle armi nostre, con queste due belle giornate.

La relazione ufficiale

sull'insuccesso dell' incursione austriaca

Il nemico perdette 4 velivoli e 8 aviatori

ZONA DI GUERRA, 29.

Particolareggiate notizie giunte intorno all'incursione aerea tentata dagli austriaci nella giornata del 27, completate mediante le informazioni fornite dagli aviatori prigionieri, permettono di ricostruire quella che nel piano del comando supremo austriaco doveva essere una vasta ed audace operazione strategica, che finì invece nel più completo insuccesso.

Obbiettivi dell'incursione dovevano essere le nostre retrovie ed essenzialmente i ponti sui quali le grandi comunicazioni rotabili e ferroviarie della pianura veneta valicano i fiumi Adige, Piave, Livenza e Tagliamento.

Si doveva poi profittare dell'occasione per compiere qualcuno dei soliti bombardamenti sulle nostre città più esposte.

Agli scopi indicati, nelle prime ore del mattino del 27, forti squadriglie di velivoli nemici partivano dai campi di Gardolo, in Valle Adige, di Pergine in Val Sugana, di Aidussina in Valle del Vipacco e di Pola, dirigendosi concentricamente sul basso piano fra Adige e Tagliamento.

La squadriglia di Gardolo (sei aeroplani) diretta ai ponti sull'Adige, si lasciava momentaneamente attrarre dall'obbiettivo di Verona, su cui lanciava 18 bombe. Il tempestivo allarme dato alla città ed il fuoco efficace delle nostre batterie contro gli aerei, permisero di limitare le vittime a cinque feriti, ed i danni a qualche lesione ai fabbricati. Indi i velivoli nemici ripiegavano in fretta verso il nord, rinunciando al principale obbiettivo loro assegnato.

La squadriglia di Pergine (sei aeroplani) si dirigeva sui ponti del Piave e del Meduna, e riusciva a lanciare circa cinquanta bombe sul ponte della Priula (Piave) e quattro su Pordenone.

Ma fatta segno al fuoco efficace di mitragliatrici e di fucileria, falliva costantemente i bersagli, producendo danni insignificanti ad una tettoia. Due velivoli nemici restarono colpiti dal nostro fuoco di fucileria; di essi uno si abbatteva su Susegana e l'altro, dopo essersi invano forzato di proseguire, atterrava a Vittorio. I rimanenti fuggivano rapidamente verso Valsugana.

Ancora più misero fu il risultato ottenuto dalla squadriglia di Aisovizza (cinque aeroplani), diretta ai ponti sul Tagliamento. Già nel volare sulla pianura del Basso Isonzo un primo aeroplano era abbattuto dal nostro fuoco di artiglieria, presso le alture a nord di Cervignano. I rimanenti velivoli non riuscirono che a lanciare due bombe presso il Ponte della Delizia (Tagliamento), che non fecero alcun danno.

Infine la squadriglia di Pola (una dozzina di idrovolanti) diretta a ponti ferroviari lungo la linea Mestre-Portogruaro, impedita a raggiungere lo obbiettivo dal fuoco efficace delle nostre difese antiaeree, doveva limitarsi a gettare innocue bombe nella zona lagunare fra Piave e Tagliamento.

Qualche velivolo riusciva a raggiungere il Ponte di Piave e vi lanciava bombe, facendovi piccoli danni. Un idrovolante era abbattuto a Grado dal nostro fuoco di artiglieria. (St.)

Così quella incursione che doveva spargere la rovina nelle retrovie italiane, paralizzare i nostri rifornimenti, seminare il terrore su tutta una vasta e popolosa zona, si risolveva in un vero scacco per il nemico, che riusciva solo a ferire cinque inermi cittadini, ed a fare qualche lieve danno, prontamente riparato; il nemico era ovunque fugato e disperso; perdeva quattro potenti velivoli con otto aviatori.

L'insuccesso risulta chiaro dalle parole dimesse con le quali il comando supremo austriaco annunzia i risultati della operazione su cui faceva tanto e così sicuro assegnamento: — « Un traffico più intenso essendo stato constatato sulle retrovie del Veneto in direzione dell'Isonzo, i nostri aviatori bombardarono qualche obbiettivo su queste linee. — Bollettino austriaco del 28 marzo ».

Degli aeroplani perduti non una parola. (Stefani)

La lieta impressione a Londra

della nostra vittoria al Graffenberg

LONDRA, 30. — *Il comunicato italiano che descrive gli eroici sforzi dei nostri alleati e la battaglia di 40 ore nelle vicinanze di Gorizia, fu accolto con entusiasmo dal pubblico.*

I giornali pubblicarono manifesti, che furono affissi su tutte le strade di Londra, in cui si leggeva a grandi caratteri la vittoria italiana dopo 40 ore di battaglia.

Gli strilloni dei giornali correvano per le vie annunciando la lieta notizia. (Stefani)

Nella regione a nord di Verdun

L'accanita lotta continua all'ovest della Mosa

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

« *Fra l'Oise e l'Aisne la nostra artiglieria ha disperso importanti convogli a nord-est del Moulin sous Tout Vent.*

« *In Argonne abbiamo fatto saltare una mina a nord del Four de Paris; l'esplosione ha distrutto un posto di granatieri e sconvolto un ricovero ed un'opera nemica.*

« *La nostra artiglieria pesante ha diretto numerosi tiri sul bosco di Malancourt-Avoucourt, durante i contrattacchi eseguiti dai tedeschi sul settore vicino.*

« *Ad ovest della Mosa il bombardamento è continuato con violenza durante la giornata da Avoucourt sino a Bethincourt.*

« *Tre contrattacchi successivi effettuati dal nemico sulle posizioni da noi prese stamane nel bosco di Avocourt sono stati completamente respinti. Durante un attacco con grossi effettivi diretti sul villaggio di Malancourt i tedeschi hanno potuto prendere piede in un'opera avanzata, situata a nord di Malacourt ed impadronirsi di due case del villaggio. Tutti i loro tentativi per spingersi più oltre sono stati arrestati dai nostri fuochi.*

« *Alcune raffiche di artiglieria ad est della Mosa ed in Woevre fino ad Eparges. Nei Vosgi abbiamo bombardato le organizzazioni tedesche di Stosswihr e di Munster* ». (Stefani)

Tutti gli assalti tedeschi respinti con grandi stragi nelle loro file

PARIGI, 30. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme, col favore di un violento bombardamento, il nemico è penetrato in un elemento avanzato della nostra linea ad ovest di Vermandovillers (a nord di Chaulons). Un nostro contrattacco ne lo ha ricacciato subito dopo.*

« *Ad ovest della Mosa i tedeschi hanno contrattaccato a parecchie riprese durante la notte le posizioni del bosco di Avocourt. Tutti gli assalti sono stati respinti dai tiri di sbarramento e dai fuochi di mitragliatrici e di fanteria, che hanno cagionato grandi stragi nelle file nemiche specie dinanzi al Reduit di Avocourt, ove i tedeschi hanno lasciato mucchi di cadaveri. Nessun nuovo tentativo nella regione di Malancourt.*

« *Ad est della Mosa ed in Woevre bombardamento intermittente. I tedeschi hanno lasciato nella Mosa a nord di Saint Mihiel, un gran numero di mine galleggiati, che non hanno causato alcun danno.*

« *In Lorena attività della nostra artiglieria fra Douevre e Bremenil. Sul resto del fronte nessun avvenimento importante da segnalare.*

« *Nella giornata del 29 una nostra squadriglia da bombardamento ha lanciato quindici granate di grosso calibro sulla stazione di Metz-Sablons, e cinque sulla stazione di Pagny sur Moselle. Nella notte dal 29 al 30 due nostri aeroplani hanno bombardato la stazione di Maizieres les Metz* ».

(Stefani)

Il comunicato belga

LE HAVRE, 30. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« *L'artiglieria fu relativamente poco attiva da una parte e dall' altra della fronte* ». (Stefani)

Le ondate tedesche si infrangon contro le linee francesi

Lievi movimenti alternativi della fronte

PARIGI, 30. — *Il nemico durante la notte di martedì continuò gli infruttuosi attacchi che aveva effettuato nella giornata precedente contro le nostre posizioni di Haucourt e Malancourt. Alcuni particolari ci sono pervenuti su questo atacco. Esso è stato operato con grossi effettivi valutati ad una divisione e mezza e composti di nuove unità.*

La divisione bavarese, che era stata appositamente condotta sul fronte francese per gli attacchi del 20 e 21 corrente contro i boschi di Avocourt e di Malancourt non prese parte all'attacco dell'altro ieri, avendo dovuto dopo soli otto giorni di utilizzazione, essere rimandata sulle retrovie per ricostituirsi, tanto essa era stata provata!

I tedeschi si sono dimostrati particolarmente accaniti, poichè una serie di irruzioni con ondate successive è durata non meno di cinque ore, dalle tre alle otto di sera. Tutti questi tentativi sono stati, del resto, respinti con gravi perdite. Abbiamo ripreso inoltre l'iniziativa delle operazioni, sull'esempio dell' avversario, il quale tentava di ridurre il nostro saliente di Malancourt. Abbiamo cominciato nella mattina d'ieri a ridurre immediatamente al di sotto il saliente in senso inverso che la linea nemica forma al limite del bosco di Avocourt. Abbiamo così riportato un successo locale apprezzabile, riprendendo la punta sud-est del bosco, nonchè una opera importante denominata il Ridotto, molto fortemente organizzata già dai nuovi occupanti. Malgrado quattro vivacissimi ed anche costosi attacchi, tentati con truppe fresche, alla fine della giornata siamo rimasti padroni del terreno ripreso.

I tedeschi, come potevamo attenderci, si intestarono contro il saliente imbarazzante di Malancourt e nel pomeriggio diressero potenti attacchi contro il villaggio. Malgrado le difficoltà che presenta per noi la difesa delle rovine di un villaggio costruito in fondo ad una conca, di cui tutte le creste sono tenute dal nemico, questo non ha potuto prender piede che nell'opera avanzata al nord e in due case. Tutti gli sforzi per spingere più lungi il progresso, sono stati arrestati di netto.

L'avanzata è dunque minima ed ha poca importanza, poichè i pilastri della nostra resistenza effettiva si trovano molto all'indietro, sulla linea di Avocourt-quota 304 - Morthomme - Cumières. Se dovesse accadere, ciò che è poco probabile, che dovessimo cedere ancora qualche lembo di terreno sotto una pressione anche più forte, non bisognerebbe da ciò desumere la nostra inferiorità. I movimenti alternativi del flusso e riflusso sono inevitabili, ma l'alto comando francese si rende esattamente conto del valore tattico di ciascuno degli obbiettivi agognati dal nemico, e saprà conservare intatta la linea dominante della difesa, la cui resistenza potrà ancora una volta infrangere l'irruzione germanica. (Stefani)

Sulla fronte inglese

LONDRA, 30. — *Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito britannico al fronte occidentale dice:*

« *La giornata è passata generalmente calma su tutto il fronte. Ad est di Bethune i tedeschi fecero esplodere una piccola mina, senza causare danni. A sud di Saint Eloi consolidammo il terreno conquistato il giorno 27 corrente.* » (Stefani)

Il nuovo governatore di Parigi

PARIGI, 30. — *Nel Consiglio dei ministri, tenuto oggi, il Presidente della Repubblica Poincarè ha firmato il decreto che nomina il generale di divisione Dubail governatore militare di Parigi e comandante degli eserciti di Parigi, in sostituzione del generale di divisione Manoury, esonerato da tali funzioni a sua domanda, per motivi di salute.* (Stefani)

Il risultato del reclutamento nella Gran Brettagna

LONDRA, 30. — Alla Camera dei Comuni il ministro Long ha fatto dichiarazioni circa il reclutamento il-
do ampiamente tutte le misu-
dal governo brittanico per
uomini allo esercito, nel maggior numero possibile, valendosi anche delle donne pei lavori agricoli e per la sostituzione di altre categorie di lavoratori.

Long ha detto che non può ammettere che siano mosse accuse di ingiustizia al modo di applicazione del sistema di lord Derby pel reclutamento degli uomini ammogliati.

Long ha poi illustrato alcune proposte tendenti a rimediare agli imbarazzi che cagionerebbe a certe persone l'abbandono della vita civile. Ha detto che si stanzieranno nel bilancio delle pensioni i fondi che potranno essere necessari per dare sussidi agli uomini già sotto le armi o sul punto di raggiungere gli eserciti, affinchè essi non debbano subire danni per il fatto delle obbligazioni finanziarie contratte nella vita civile.

Finalmente la legge che conferisce ai tribunali poteri eccezionali in materia di contratti sarà applicabile alle obbligazioni contratte dopo la guerra, come a quelle contratte prima della guerra. I giudici civili avranno pure il potere di rescindere gli affitti in certi casi.

Terminando Long ha detto: «Si è preteso che il governo non facesse tutti gli sforzi necessari per condurre questa guerra al trionfo finale. Tutto ciò che io posso dire è che noi ci siamo sforzati di compiere il nostro dovere ed io credo che ogni uomo imparziale penserà che la dichiarazione che io ho fatto prova nettamente che non ci siamo fermati sul margine della strada possibile per trovare combattenti ed inviarli all'esercito, pur mantenendo la vita delle nostre industrie nazionali. E perchè noi consideriamo come un dovere sacro di dare ogni possibile concorso ai nostri eroi del fronte ci siamo sforzati e ci sforzeremo di dare loro ogni aiuto che è in nostra facoltà». (Stefani)

Il nostro servizio postale in Adriatico

Una lettera del capo della Missione britannica

ROMA, 30 — Il capo della missione brittanica dell'Adriatico ha diretto la seguente cortese lettera all'on. Riccio per ringraziarlo di quanto l'amministrazione delle poste italiane ha fatto nell'interesse della missione.

«In occasione della fine della missione brittanica nell'Adriatico mi piace di esprimere la mia gratitudine per l'aiuto di ogni genere e per facilitazioni che sono state così generosamente date alla missione dal servizio postale italiano. Il sistema di posta per mezzo di natanti che voi avete permesso di stabilire è stato di grande vantaggio e ha specialmente facilitato la pronta trasmissione di lettere ufficiali e di altre importanti, la qual cosa è stata molto apprezzata. Mi piace di menzionare particolarmente anche la utilissima assistenza che il signor Arnaldo Guerra della direzione generale delle poste a Roma ha reso in qualità di interprete ecc., all'ufficiale che fu incaricato di organizzare il servizio postale della missione».

L'on. Riccio ha ringraziato in suo nome ed in quello del personale.

(Stefani).

Dopo la conferenza degli alleati

La solidarietà del mondo civile nella guerra contro gli austro-tedeschi

PARIGI, 30. — *Commentando le deliberazioni degli alleati il* Temps *scrive:*

« *I membri dei governi alleati hanno completato il piano militare con intese di ordine politico ed economico. Inspirandosi all'esperienza acquistata ed ai bisogni dell'avvenire, il grande Consiglio di guerra preparò l'attacco contro la Germania su tutti i campi con sforzo solidale e concentrico nel quale saranno utilizzate tutte le armi, tutte le risorse della collettività.*

« *Otto potenze che coi loro possessi e protettorati rappresentano oltre la metà della popolazione del globo, deliberarono ieri i mezzi pratici per condurre la guerra vittoriosamente, finchè gli imperi che misero in pericolo la civiltà siano obbligati a confessarsi vinti. Esse decisero contemporaneamente che in avvenire il mondo doveva essere messo al sicuro da una nuova catastrofe simile a quella che sconvolge attualmente l'umanità intera* ».

Il Journal des Debats *scrive:*

« *La dichiarazione che ha ora veduto la luce avrà posto nella storia della nostra epoca e sarà accolta con profonda soddisfazione in tutte le nazioni che vi troveranno una nuova attestazione della loro intima e profonda amicizia. Essa mostrerà anche alla Germania, all'Austria ed ai paesi che queste si trascinano dietro, che non debbono contare su defezioni nelle file di coloro che le controbattono. Il successo della conferenza ora chiusasi raddoppierà negli animi nostri e dei nostri amici la fiducia che non fu mai più robusta e di cui ogni giorno che passa afferma l' irremovibile solidità* ». (Stefani)

La base dell'alleanza e della guerra

Il comunicato ufficiale della Conferenza è notevolmente chiaro su un punto che dobbiamo considerare come la base dell'alleanza nella guerra e dopo la guerra. E' meno chiaro ma non meno eloquente per ciò che si riferisce all'azione immediata.

Tuttavia le quattro proposizioni che riassumono le decisioni della Conferenza di Parigi richiedono una interpretazione accurata.

Premettiamo che esse corrispondono perfettamente alle aspirazioni italiane e concordano pienamente con quel desiderio di unione che ha animato la politica italiana verso i nuovi alleati e la politica degli alleati verso l'Italia.

La Conferenza ha perciò anzitutto «affermato l'intera comunanza di vedute e la solidarietà degli alleati», in forza dei quali principii ha confermato gli atti già compiuti dai singoli governi per «realizzare la unità di azione sull'unico fronte».

Ciò significa che le singole iniziative e i parziali accordi sono stati in certo modo fusi in un programma organico del quale ha assunto la direzione la Conferenza degli alleati, creando sulla concordia di tutti una autorità e una competenza superiore a ciascuno.

Il comunicato vuole pure dare una interpretazione autentica a questa dichiarazione fondamentale, significando ciò che deve intendersi e ciò che la Conferenza ha inteso per «l'unità d'azione sull'unica fronte».

Questa interpretazione non chiarisce la portata della deliberazione precedente, ma segna in certo modo i limiti del supremo potere esecutivo della Conferenza. In queste righe ricercatamente precise ed oscure è racchiuso il principio della attuazione pratica dei propositi concordati, ma non è facile indovinare a quali fatti concreti debba in un avvenire più o meno prossimo, condurre la applicazione di questo principio.

Si può formularlo semplicemente così: unità di azione militare, unità di azione economica, unità di azione diplomatica. Ma questa formula è eccessivamente elastica.

Per l'azione militare è ben chiaro il suo significato: essa è «assicurata dall'Intesa conclusa fra gli Stati Maggiori».

Per l'azione economica, la Conferenza «ne regola la organizzazione».

Quanto all'unità dell'azione diplomatica, il comunicato dice che la Conferenza «garantisce» per mezzo di tale azione «la incrollabile volontà (degli alleati) di continuare la lotta fino alla vittoria della causa comune».

La frase precisa è abilmente contorta sì da lasciare adito alle più diverse interpretazioni. Pure sarebbe prematuro dedurne il concetto di una immediata identificazione e parificazione della situazione diplomatica di tutti gli alleati verso i nemici comuni.

E' probabile che a questa identità di rapporti ostili si arriverà, ma non è il caso di dire che la Conferenza di Parigi lo abbia deciso. La Conferenza [illegible] è riservata di garantire

sca l'azione diplomatica la volontà degli Alleati di continuare la lotta fino alla vittoria.

Per conseguenza non si è assunta una direzione diplomatica ma si è riservata una specie di controllo e di facoltà coordinatrice delle azioni diplomatiche di ciascun governo alleato.

Questo punto è di straordinaria importanza per l'Italia, la quale è la sola Potenza che si trovi in una situazione diplomatica diversa dalle altre, nei riguardi della Germania.

Le cause e le ragioni di questa situazione non sono ignote alla Conferenza e devono certamente essere state valutate dai governi alleati prima ancora che il governo italiano si decidesse ad aderire alla Conferenza di Parigi.

Tanto l'azione militare quanto l'azione diplomatica saranno fondate su quella unione economica di cui — lo ricordiamo con soddisfazione — fummo tra i primi a sostenere la opportunità e la necessità. E sarà probabilmente nel campo economico che si determineranno le ragioni di una risoluzione dell'Italia nei riguardi della Germania — o viceversa — poichè il Comitato permanente degli Alleati, di cui la Conferenza ha deciso la costituzione, avrà il compito principale di «rinsaldare, coordinare ed unificare l'azione economica da esercitare per impedire il vettovagliamento del nemico».

Questa risoluzione riguarda direttamente i governi alleati, ma ha pure una portata straordinariamente grave per i pochi governi che sono ancora neutrali e che devono verosimilmente restare neutrali. La decisione si traduce in termini comuni in una vera e propria dichiarazione di assedio degli Imperi Centrali, cioè in una nuova forma di guerra che si aggiungerà alle altre e che si prolungherà assai più delle altre.

La conferenza economica si riunirà a Parigi fra pochi giorni ed avrà il compito di «proporre misure atte a concretare la solidarietà» degli Alleati. Probabilmente una parte di questa Conferenza costituirà il Comitato permanente economico che risiederà a Parigi.

Finalmente, funzionerà l'ufficio centrale internazionale dei noli che si sta organizzando a Londra; e si troverranno «i mezzi pratici per suddividere equamente fra le nazioni alleate gli oneri risultanti dai trasporti marittimi e per frenare il rialzo dei noli».

I problemi sono grandiosamente complessi ma la risoluzione di affrontarli e di risolverli è così ferma e chiara che dobbiamo avere la massima fiducia anzi la certezza, che saranno risolti.

La Conferenza di Parigi ha esaurito la prima parte del suo programma stabilendo i principii della unità dell'Europa civile contro l'Europa barbara.

Questa unione delle Potenze Alleate è quindi ormai così intima che dobbiamo considerarla con la più grande tranquillità.

Sapremo presto quali nuovi compiti avrà da assolvere l'Italia e siamo certi che il Paese convinto della necessità assoluta di adempiere nell'interesse di tutti gli alleati, quanto è richiesto per conseguire la vittoria, seguirà con alta coscienza e con fiero spirito di sacrificio le decisioni del Governo e della Conferenza.

I gatti al guinzaglio

Un dispaccio, che sembra autentico, annunzia che a Roubaix l'autorità tedesca prescrive agli abitanti di tenere i loro gatti al guinzaglio. Per chi conosce l'umore indipendente del felino domestico, questo rigore poliziesco apparirà come una atrocità aggiunta alle tante altre e tanto più singolare in quanto che l'anima tedesca, poco sensibile alle sofferenze umane, riserva volentieri i suoi tesori di tenerezza ai nostri fratelli inferiori.

Il nemico si era appena impadronito di Bruxelles che i fogli d'oltre Reno incominciarono una campagna per protestare contro le infamie commesse nel Belgio: non si trattava degli incendi di Louvain o dei massacri di Dinant. Ciò che i giornali segnalavano all'indignazione del mondo civile era l'uso dei cani fatto dalle donne belghe per trascinare le loro vetturine da lattaie.

Ora per quale ragione un popolo così pietoso verso le fatiche canine si mostra di bronzo per la tristezza dei gatti? Probabilmente alla mania di ordine che regna nelle città tedesche. Bisogna rendere alla Germania questa giustizia, che le sue città sono molto ben tenute. Scopate, inaffiate, senza un grano di polvere o uno schizzo di fango. Se un passante getta a terra un pezzetto di carta, subito un agente di polizia lo invita a raccattarlo e a metterselo in tasca.

In quanto ai cani, con la museruola tutti, e tenuti a corto guinzaglio, non serbano in fatto di libertà che quelle che essi possono sottrarre ai vigilanti sguardi dell'Argo municipale.

Gli invasori hanno esteso il beneficio di questo regime alle provincie occupate. Roubaix deve essere caduto sotto l'egida di un governatore che spinge più innanzi di tutti il genio «echt deutsch» dell'organizzazione. Ma la difficoltà deve essere nell'applicare il suo «ukase». Come si sottometterà il gatto a essere condotto con la corda al collo?

Superforti!

Dalla «Deutsche Tageszeitung»:

«Non abbiamo ancora riportato la vittoria, ma l'avremo. E' la nostra più ferma convinzione. Ma non basta essere vincitori. Per noi, in quanto popolo — popolo tedesco — c'è una cosa più importante ancora ed è di diventar forti all'interno tutti noi rimasti in Patria, anche le donne e i fanciulli. Giacchè per quanto forti noi già si sia, dobbiamo diventarlo ancor più. Dobbiamo diventare «super-forti» così forti che la sovrabbondanza della nostra forza renda i combattenti altrettanto forti, e di maniera che noi, con essi, ed essi con noi, si possa resistere anche se dovessimo avere il doppio di nemici».

La morte di un grande amico dell'Italia

E' morto a Mentone dove era in cura, il giovine scrittore Christan Beck di Liegi, collaboratore del «Mercure de France» autore di alcune raccolte intitolate «Trésor du Tourisme» pagine significative dei grandi scrittori e dei viaggiatori celebri su «L'Italia settentrionale, Roma e l'Italia meridionale» contrade che egli stesso aveva percorse con molto amore.

Aveva scritto anche un romanzo lirico con lo pseudonimo di Joseph Rossi.

Gli stipendi agli ufficiali

ROMA, 30 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1 — Per gli ufficiali in congedo che sono in servizio in tempo di guerra la decorrenza dello stipendio e la concessione degli aumenti quinquennali sono regolati dagli articoli seguenti:

Art. 2. — Per gli ufficiali di complemento della milizia territoriale e di riserva, salvo quelli di cui all'articolo precedente, lo stipendio in seguito a nomina ad ufficiale o a richiamo dal congedo decorre dal giorno della presentazione al corpo in cui gl iufficiali devono prestare servizio. Il maggiore stipendio in caso di promozione decorre dal primo del mese successivo a quello della data del decreto di promozione salvo che in esso sia diversamente disposto anche se l'anzianità del nuovo grado debba avere una decorrenza anteriore.

Art. 3. — Per gli ufficiali della posizione ausiliaria od altrimenti pensionati la differenza fra lo stipendio del nuovo grado e la pensione tanto nei casi di richiamo in servizio quanto in quelli di promozione è regolato come dall'articolo precedente.

Art. 4. — Per gli ufficiali nominati o promossi con determinazione del Comando Supremo dell'esercito gli assegni sono regolati con le norme di cui ai precedenti articoli in base alla data della determinazione medesima e non dal successivo decreto di conferma salvo che in questo ultimo venga diversamente disposto.

Art. 5. — Il tempo utile per il computo degli aumenti quinquennali di stipendio va calcolato ininterrottamente dal primo del mese successivo alla data di nomina al grado attuale.

Art. 6. — Ai capitani senza il doppio quinquennio è dovuto lo stipendio di lire 4800 dopo venticinque anni di nomina ad ufficiale e cinque anni di grado da capitano.

Art. 7. — L'anzianità di grado per la concessione degli aumenti quinquennali ai tenenti che rimasero nel grado precedente più di tre anni è computata dal termine del terzo anno passato nel grado di sotto tenente. Però ai tenenti che all'atto della promulgazione a tale grado abbiano compiuto più di otto anni da ufficiale e dovuto un solo quinquennio. Per il calcolo dei successivi quinquenni va presa per base la data della promozione. Ai tenenti non spetta lo stipendio di lire 3500 per il solo fatto di essere trascorsi quindici anni dalla nomina ad ufficiale.

Art. 8. — Ai sotto tenenti non spettano aumenti di stipendio, salvo per quelli dell'arma dei carabinieri reali con tre anni o più di grado al quale spetta un aumento di lire 400 annue.

Art. 9. — Ai primi capitani è dovuta la speciale indennità di lire 200 annue di cui all'articolo 3 del Regio Decreto 28 marzo 1915 n. 339 con le stesse norme stabilite per gli ufficiali in servizio attivo permanente.

Art. 10. — Tutte le norme che regolano lo stipendio degli ufficiali in servizio attivo permanente sono da applicarsi allo stipendio dovuto agli ufficiali in congedo, in servizio durante la guerra. Anche per quanto si riferisce alle posizioni di licenza e nelle malattie. Però nel caso di ricollocamento in congedo lo stipendio e la differenza di cui all'articolo 3 cessa dal giorno in cui gli ufficiali sono posti in libertà.

Art. 11. — Le disposizioni del presente decreto hanno vigore per tutto il tempo della guerra. Per coloro che alla data della pubblicazione del presenete decreto abbiano percepito assegni con decorrenze diverse da quelle come sopra stabilite non si farà luogo ad alcuna liquidazione delle differenze.

Art. 12. — Gli assegni agli ufficiali in servizio attivo permanente nominati e promossi con determinazione del Comando Supremo dell'esercito sono regolate con le norme ordinarie in base alla data della determinazione medesima salvo che nel successivo decreto di conferma sia diversamente disposto.

Sospensione dei passaporti per l'estero

ROMA, 30 — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto luogotenenziale col quale è temporaneamente sospeso il rilascio dei passaporti per l'estero anche ai giovani i quali abbiano compiuto o compiano nell'anno i dodici anni di età, salvo eccezionali deroghe da consentirsi caso per caso dal ministro degli esteri e dal commissario dell'emigrazione.

I passaporti a tutt'oggi rilasciati a persone che si trovino nelle condizioni previste dal precedente capoverso restano annullati.

CRONACA PROVINCIALE

Da TARCENTO

Pro Croce Rossa - Pro Comitato d'azione civile

Ci scrivono, 30 (n.):

I fratelli Corrado e dottor Gino Tami per onorare la memoria della loro amatissima Madre Caterina Bearzi Tami offrirono lire 50.

In morte di Caterina Bearzi vedova Tami hanno versato lire 2: Toneatti Antonio e lire 2 Veroi Augusto da Tricesimo.

✱ In morte della signora Caterina Bearzi vedova Tami ha versato lire 2 il signor Plinio Alessi.

Da BUIA

Il nuovo medico

Ci scrivono, 30 (n.):

Il medico dottoro Ettore Giorgini ha incominciato sabato il servizio sanitario nel secondo reparto di questo comune.

Il recapito per le chiamate è quello fin qui usato nella frazione di Ursinins grande, Avilla, San Floreano.

Gli abitanti delle frazioni Tomba e Sottocostoia lasceranno le chiamate al recapito di San Floreano.

Da DIGNANO

Un cadavere nel Tagliamento

Ci scrivono, 29 (n.):

Sulla sponda sinistra del Tagliamento è stato rinvenuto il cadavere di un vecchio che presentava varie ferite ed ammaccature alla testa.

Il cadavere identificato nella persona di un vecchio di Dignano di anni 76.

Il Pretore di San Daniele constatò che trattavasi di disgrazia e rilasciò il nulla osta per il seppellimento.

Le borse estere

LONDRA, 29. — Prestito francese 85 1/4, consolidati 57 1/4, egiziano 77 3/8, esterna 81 7/8, giapponese 60 3/4, turco 45 1/8, Marconi 2 8/32; argento in verghe 28 13/14; versate 729.000, ritirate 350.000. Rame 112 e mezzo.

PARIGI, 30. — Rendita francese 3 per cento perpetua 63.257, francese 3 per cento ammortizzabile 70, francese 3 1/2, 91; prestito francese 5 per cento 88.20. — Cambio Italia da 90 a 90; chèque da 28.455 a 28.505.

AMSTERDAM, 29. — Cambio su Berlino 41.525 guilders.

MADRID, 29. — Cambio su Parigi 86.

Il cambio

ROMA, 30. — Il cambio per domani è di 122.68.

ROMA, 30. — Cambio medio accertato il 30 marzo da valere per il 31: — 110.47 — 31.55 — 126.74 1/2 — 062 — 282 1/2 — 123.39.

CRONACA CITTADINA

I prezzi massimi del frumento e del granoturco

Il Municipio ha pubblicato il seguente decreto:

Visto il telegramma - espresso 24 marzo corrente n. 5335 col quale l'illustrissimo signor Prefetto della Provincia, nel comunicare che per disposizione del Ministero di Agricoltura i prezzi di vendita del frumento e del granoturco stabiliti dall'articolo 1 del Decreto Luogotenenziale 11 detto mese n. 247 costituiscono limite massimo unicamente per le contrattazioni private nel magazzino dei produttori, invita i sindaci a fissare con ordinanza i prezzi massimi per la rivendita al minuto dei cereali suddetti nei rispettivi comuni.

Tenuto conto che il prezzo del frumento ceduto dal ministero a questo Consorzio Granario provinciale franco alla stazione di Udine è di lire 43 al quintale per il grano duro, di lire 41 per i lgrano tenero e di lire 30 per il granoturco, e che il consorzio medesimo rivende rispettivamente detti cereali a lire 44, 42 e 30.50 tela esclusa, che deve essere pagata a parte; determina:

A partire dal giorno di giovedì 30 marzo corrente i prezzi massimi di rivendita al minuto del frumento e del granoturco vengono stabiliti come appresso:

Frumento duro estero o nazionale lire 47.65 al quintale.

Frumento tenero estero o nazionale lire 46.65 al quintale.

Granoturco lire 33.50 al quintale.

Nei prezzi suddetti è calcolato il costo delle tele che dal Consorzio granario provinciale viene riscosso separatamente nell'importo di lire due per il frumento e di lire 1.25 per il granoturco.

Il decreto sul pane e le paste dolci

Col 1 aprile prossimo entrano integralmente in vigore le disposizioni del decreto luogotenenziale 11 corr., n. 59 circa l'obbligo assoluto di produrre e di usare per la produzione di pane, paste dolci e biscotti, farine abburattate in ragione dell'85 per cento di resa.

Nessuna deroga può essere autorizzata per eventuali forniture di ospedali civili e militari o di ammalati a domicilio.

Col sopradetto giorno termina pure la tolleranza riguardante la vendita dei prodotti di cui sopra, confezionati con farine di resa inferiore all'85 per cento e precedentemente esistenti, fatta sola eccezione per i biscotti previa denunzia del quantitativo rimasto da smerciare.

A cura specialmente di agenti di pubblica sicurezza e della Regia Guardia di Finanza verranno iniziate ispezioni rigorosissime ai mulini e agli esercizi di rivendita, per assicurare la osservanza delle norme di cui sopra.

I contravventori alle norme stesse, i nomi dei quali saranno resi pubblici, verranno denunciati alla Autorità Giudiziaria per la applicazione delle penalità comminate dal decreto luogotenenziale 22 agosto 1915 n. 1288 che per opportuna norma riproduciamo:

«Chiunque contravviene agli ordini che l'autorità competente ha pubblicato anche prima della emanazione del presente decreto, per regolare la produzione ed il commercio dei generi alimentari è punito con l'arresto fino a due anni e colla ammenda da lire 100 a 200 senza pregiudizio delle maggiori pene previste dal codice penale».

Farina, biscotti e pasticcerie

Il Presidente della Camera di Commercio ha ricevuto il seguente telegramma dal ministero dell'interno:

«In risposta al suo telegramma 24 corrente assicuro essersi data autorizzazione Prefetto Udine concedere proroga consumo generi pasticceria e biscotti tuttora esistenti. Circa scorte farine all'80 per cento risulta che in seguito all'interessamento Prefetto i grandi mulini stanno ritirandole per ridurle al tipo prescritto dell'85 per cento».

La morte di un vigile rurale alla fronte

Il sindaco ha ricevuto comunicazione che in un ospedale da campo è morto il concittadino Ermenegildo Causero di Giacomo soldato di fanteria della classe 1882 e già vigile rurale del nostro comune.

Sentite condoglianze alla famiglia.

Società Dante Alighieri

L'egregio signor Enrico Viezzi per onorare la memoria dell'unico figlio sotto tenente degli alpini Angelo Viezzi, ucciso al fronte da una valanga, versò alla Dante Alighieri la somma di lire 150 per iscriverne il nome nel Libro d'Oro dei soci perpetui.

Nuovo orario delle ferrovie

Col 1 aprile va in attività il seguente orario per i treni viaggiatori:

Venezia - Udine - Chiusaforte.

Venezia 0.40 — Treviso 1.33 — Conegliano 2.50 — Pordenone 3.40 — Udine 5.30 — Chiusaforte 9.40.

Venezia 5.40 — Treviso 6.42 — Conegliano 7.50 — Pordenone 8.51 — Udine 10.30 — Chiusaforte 15.40.

Venezia (direttissimo) 9.10 — Treviso 9.55 — Conegliano 10.33 — Pordenone 11.1 — Udine 12.

Venezia 12.10 — Treviso 13.3 — Conegliano 14.20 — Pordenone 15.21 — Udine 17 — Chiusaforte 21.

Venezia 15.40 — Treviso 16.33 — Conegliano 17.50 — Pordenone 18.51 — Udine 20.30.

Venezia 18.5 — Treviso 18.58.

Venezia 20.10 — Treviso 21.3 — Conegliano 22.20 — Pordenone 23.21 — Udine 1.

Chiusaforte - Udine - Venezia.

Udine 3.30 — Pordenone 4.55 — Conegliano 5.56 — Treviso 6.51 — Venezia 8.5.

Udine 6.30 — Pordenone 7.55 — Conegliano 8.56 — Treviso 9.52 — Venezia 11.5.

Chiusaforte 6.5 — Udine 9 — Pordenone 10.25 — Conegliano 11.26 — Treviso 12.22 — Venezia 13.35.

Udine 11.30 — Pordenone 12.55 — Conegliano 13.56 — Treviso 14.53 — Venezia 16.5.

Chiusaforte 11.5 — Udine 15.30 — Pordenone 16.55 — Conegliano 17.56 — Treviso 18.52 — Venezia 20.5.

Chiusaforte 14.5 — Udine 16.29.

Udine (direttissimo) 18 — Pordenone 19. — Conegliano 19.40 — Treviso 20.8 — Venezia 21.10.

Venezia - Portogruaro - Casarsa

Venezia 5.55 — Portogruaro 8 — Casarsa 9.2.

Venezia 9.25 — Portogruaro 18 — Casarsa 12.32.

Venezia 15.55 — Portogruaro 18 — Casarsa 19.2.

Venezia 20.25 — Portogruaro 22.30.

Casarsa - Portogruaro - Venezia

Casarsa 5.15 — Portogruaro 5.55 — Venezia 8.20.

Portogruaro 9.15 — Venezia 11.20 — Casarsa 13.15 — Portogruaro 13.55 — Venezia 16.20.

Casarsa 18.15 — Portogruaro 18.55 — Venezia 21.20.

Giornali inviati di seconda mano

In seguito ad accordi tra il ministero delle poste e quelli della guerra e della marina cessa il divieto di inviar stampe giornali e opere periodiche di seconda mano anche per le località e provincie in zona di guerra o dichiarate in istato di guerra.

Resta però fermo il divieto assoluto dell'invio di stampe, giornali e di opere periodiche di seconda mano da e per l'estero, da e per i militari facenti parte dell'esercito e dell' armata mobilitata.

Il divieto riguardante il servizio da e per l'estero è limitato ai giornali politici e alle pubblicazioni aventi carattere di periodicità.

Società protettrice dell'infanzia

La signora Baronessa Idanna Angeli Abignente offrì lire 50 a favore della Società Protettrice dell'Infanzia per onorare la memoria della sorella Italia nella ricorrenza del nono anniversario della morte e ciò in sostituzione di quanto soleva fare nei decorsi anni la compianta di Lei madre.

Col più grato animo la presidenza dell'ente beneficato sentitamente ringrazia.

Croce Rossa Italiana

I Signori Angelo Blasoni, rag. Ettore Bruni ed Ernesto Corsini per onorare la memoria del compianto loro cognato signor Angelo Viezzi sotto tenente nel reggimento alpini caduto alla fronte vittima di una valanga, offrono alla Croce Rossa Italiana lire 100 per la sua iscrizione a Socio Perpetuo.

Una perla di marito

è senza dubbio l'operaio Pietro Pinzani, di Zaccaria, il quale, come ci consta da fonte privata, da alcuni anni maltratta e sevizia in tutti i modi sua moglie, una buona donnetta, certa Zamparini Antonia di anni 38, tutta casa e madre affettuosa; poichè il Pinzani ha dei figli e grandicelli.

Nè il pensiero di questi ultimi valse a trattenerlo dal commettere atti che la penna ricusa di descrivere.

In questi giorni venne in luce una tresca da lui mantenuta con certa Carolina Bertoni di Fulgenzio di anni 22.

Si dice anzi che colto in flagrante adulterio con la ragazza, la P. S. lo abbia passato agli arresti e denunziato al Procuratore del Re.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera vengono riprese le rappresentazioni cinematografiche con un capolavoro edito dalla celebre casa Eclair: «L'eroina serba».

Precederà una nuova film dal vero: «Animali indiani».

Chiuderà il programma la scena comicissima: «Willy non ama la musica».

Le proiezioni saranno accompagnate da orchestra.

Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

Programma per giovedì 30 e venerdì 31 marzo 1916:

«Siena» dal vero.

«Raggi infrarossi» emozionantissimo dramma della celebre Casa Pasquali.

«Gigetto ha un fratello terribile», scena comicissima.

L'assemblea della Banca d'Italia

ROMA, 30. — Oggi alle ore 13 e mezzo, sotto la presidenza del comm. Tomaso Bertarelli, si è tenuta l'annuale assemblea generale ordinaria della Banca d'Italia.

Erano presenti e rappresentati numero 1012 azionisti, rappresentanti 129.042 azioni. Per il Ministero del Tesoro è intervenuto l'ispettore generale comm. Galileo Crivallari.

Il direttore generale comm. Stringher ha letto la sua relazione, che è stata accolta da vivissime acclamazioni.

Alla relazione del direttore generale, ha fatto seguito quella del collegio dei sindaci, letta dal comm. Viale. Quindi il bilancio è stato approvato all'unanimità con un voto di plauso al direttore generale ed al Consiglio superiore. (Stef.)

L'assemblea ha poi eletto membri del Consiglio superiore i signori Bosio comm. Giustino, De Vecchi commend. Massimo, Rossi comm. Enrico, Sclopis comm. ing. Vittorio, Solari comm. Pietro; — sindaci effettivi i signori: Artom comm. Vittorio, Brusomini comm. ing. nob. Eugenio, Cernagliotto cav. uff. ing. Giuseppe, Marocco cav. uff. avv. Domenico, e Viale comm. David; sindaci supplenti i signori Ravano rag. Emanuele e Viarengo cav. Filippo.

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia, riunitosi dopo l'assemblea ha proceduto alla nomina del proprio ufficio di presidenza, eleggendo i signori: Ceriana comm. ing. Francesco, presidente, in sostituzione del gr. uff. Tomaso Bertarelli non rieleggibile per compiuto triennio; Bosio comm. Giustino vice-presidente, Rossi comm. Enrico vice-presidente, Castelli della Vinca comm. avv. Giovanni segretario. (Stefani)

Il Banco di Sicilia

PALERMO, 30. — Oggi nella sede della direzione generale del Banco di Sicilia ebbe luogo la riunione annuale del Consiglio generale.

Il Presidente dice ch eessendosi il reggente da pochi giorni insediato alla direzione dell' Istituto, prega il Consiglio di consentirgli di rimandare la approvazione del rendiconto e del bilancio consuntivo dell'esercizio 1915, dell'azienda bancaria, di quella del credito fondiario in liquidazione e del credito agrario, alla sessione straordinaria da tenersi nel prossimo mese di aprile, quando si dovrà procedere alla nomina dei delegati del Consiglio di amministrazione e dei revisori dei conti per il 1916. Dopo breve discussione, il Consiglio approva tale proposta. (Stef.)

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER:

Cormons: ore 9 — 12.10 — 18.20.

Venezia: A. 5.20 — D. 9 — A. 13.5 — A. 17 — D. 18.30.

Pontebba: M. 6 — A 12.35 — A. 18.36

Cividale: M. 9 — M. 18.

San Giorgio di Nogaro - Venezia: M 7.25 — M. 15.25.

San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.35.

ARRIVI A UDINE DA:

Cormons: M. 6.41 — D. 11 — O. 18.10

Venezia: A. 8.40 — A. 10.35 — D. 11.40 — D. 17.35 — 20.18 — A. 23.7.

Pontebba: A. 8.20 — A. 10.26 — D. 12.10 — A. 17.30.

Cividale: M. 7.30 — M. 17.30.

Da San Giorgio Nogaro - Venezia: M. 11.20 — M. 20.30.

141 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÈROUVEL

×××

Dunque non restava più che il custode della casa, il vecchio che serviva di Breynes, senza dubbio la sua anima dannata.

Sentì stringersi il cuore.

Che sarebbe stato di lei?

Non osava fare un movimento, aspettandosi ad ogni momento a veder ricomparirsi dinanzi il marchese.

Egli non venne.

Verso mezzogiorno batterono al suo uscio.

Ella non aveva tirato il chiavistello. A che pro' poichè potevano entrar da lei per altri usci?

Era il domestico che veniva a pregarla di scendere per la colazione.

Ella sino allora non aveva osservato quell'uomo.

Era sulla cinquantina: aveva la faccia di un contadino scaltro, ma placida e dolce; il suo contegno era semplice e dignitoso.

Volle provarsi a farlo parlare.

— Entrate — disse.

— Vossignoria mi permetterà di farle avvertire che il signor marchese aspetta.

— Non ho fame.

— Vossignoria ha torto. Il signor marchese ha fatto ammanire una colazione squisita.

— Siete voi che lo servite?

— Da venticinque anni.

— Siete solo?

— Sono solo.

— E la casa è lontana dall'abitato?

— Si o signora. Il padre del signor marchese amava molto questo possesso ma il figlio lo ha scemato. Essi si estendeva per un migliaio di jugeri. Adesso ne restano appena duecento che formano ancora una caccia di una certa importanza a motivo delle vicinanze.

E soggiunse con una intenzione manifesta.

— Siamo in mezzo ai boschi. Questo villino è completamente isolato.

— Stimo inutile dirvi che non ci sono venuta di mio pieno aggradimento. Mi ci si tiene qui per forza.

— Io non mi occupo mai delle azioni del signor marchese. Faccio il mio servizio e non mi immischio in altro.

— La vettura che è partita poc'anzi deve tornare?

— Certamente.

— Dova va ella?

— Alle provviste a Corbeil.

— Alle provviste. Dunque il signor di Breynes intende tenermi qui?

— Io non so nulla dei progetti del signor marchese. Credevo che volesse passare qui alcuni giorni in compagnia di una donna di cui è molto invaghito. E' quello ho indovinato dagli ordini che mi sono stati dati.

— Vi ripeto che mi ci si tiene per forza.

— A chi lo darete a credere? obbiettò il domestico rimettendo in ordine la camera. Se mi fosse eprmesso dire la mia opinione od anche di averne una, oserei dire a vossignoria che ella mi sembra male ispirata a resistere ai desideri del signor marchese. Un bell'uomo, un'alta posizione nella società.

— Gli siete affezionato, a quanto vedo.

— Infatti, signora. Ho sempre vissuto in questa casa e me ne andrei a malincuore. Mio padre era custode qui e anche io ho le stesse incombenze quando non hoi altro servizio da fare.

— Come vi chiamate?

— Lamberto.

— Ditegliche non otterrà nulla da me con la forza che se mi rimette in libertà non ne sporgerò querela, nonostante il danno che me ne viene. Tacerò sull'accaduto e cercherò di dimenticare questi due giorni.

Il domestico non si dipartì dalla sua flemma.

— Riferirò fedelmente le vostre parole al signor marchese ma se devo arguirne da alcune frasi che gli sono sfuggite egli non rinunzierà sì facilmente a voi. Gli inspirate una forte passione e quando egli vuole posso affermarlo a vossignoria, vuole! Non scende la signora?

— No.

— Vossignoria non può restare tutto il giorno senza prendere cibo.

— Sì.

Lamberto uscì salutando la fanciulla con molta urbanità e chiuse a due mandate l'uscio come le aveva fatto il marchese.

Di Breynes lo aspettava nella sala da pranzo.

— Ebbene? domandò.

— Ricusa di scendere e di mangiare. Se il signor marchese vuole il mio parere non ne otterrà nulla con le buone.

— E altrimenti?

— Con i grandi mezzi! Non so! Se ella ricusa tutto quello che le viene proposto la situazione può restare a lungo la stessa.

— E bisogna farla finita Lamberto, E' la salvezza. Rovinato completamente. Che ella sia mia e io sono salvo! Altrimenti tutto è perduto. Ella deve essere ricchissima e lo ignora. Speravo di convincerla di subornarla! Una ragazza volgare avrebbe accettato con gioia! Non so di qual materia sia impastata. Ella possiere una forza di resistenza incredibile. Stanotte la credevo addormentata e invece vegliava!

— E la signorina di Restand? domandò il domestico.

— Impossibile. Altro capriccio! Non c'è da pensarsi. Quella ragazza era l'ultimo mio espediente! Mi è mancato il tempo per condurre a buon termine questo rigiro. Ho voluto correre troppo. Ho precipitato lo scioglimento. Ma che si può fare quando si è come me bersagliati, braccati, alle strette? Con lei mi abbisogna il successo, altrimenti domani mi faccio saltare in aria le cervella. Ho detto che non tornerò a Parigi. E non ci tornerò che con i piedi innanzi.

— Signore!

— È cosa decisa. Nulla mi farà cambiare. Mescimi un bicchiere di

(Continua).

Recentissime

I particolari della nostra vittoria nella zona dell'Alto But

63 prigionieri dei quali 3 ufficiali

ROMA, 30. — (Ufficiale) *Il Comando Supremo austriaco, seriamente imbarazzato a riconoscere i gravissimi scacchi riportati nell'Alto But prima, e sulle alture di Gorizia poi, ricorre all'unico mezzo rimastogli, alla menzogna.*

Col bollettino del 28 corrente ha cominciato col negare il nostro brillante succeseso nella zona tra il Pal Piccolo ed il Pal Grande. E' da attendersi altrettanto per l'ancora più brillante vittoria delle nostre armi sulle alture di Gorizia.

A complemento delle notizie date col nostro bollettino di guerra del 27 corrente, si riassumono le fasi principali della lotta nell'Alto But.

Nelle prime ore del mattino del 26 corr., truppe austriache assalivano di sorpresa le nostre posizioni sul Pal Piccolo e vi occupavano un trinceramento. Il giorno stesso, dopo conveniente preparazione delle artiglierie, i nostri contrattaccavano lungo tutta la fronte dal Pal Piccolo al Pal Grande e riuscivano a conquistare i trinceramenti nemici della Selletta, Freikofel e del Passo del Cavallo. Questi ultimi vennero poi distrutti e di nuovo abbandonati, perchè presi d'infilata dall'artiglieria nemica.

Nella mattina del 27 dopo un furibondo attacco rinnovato sei volte in 30 ore di ininterrotto combattimento, le nostre truppe scacciavano il nemico completamente anche dalle posizioni del Pal Piccolo, prendendo 63 prigionieri, dei quali tre ufficiali. Così la temeraria offensiva austriaca, dopo breve effimero successo, non soltanto non riusciva a mantenere la piccola conquista fatta, ma costava anche al nemico la perdita dei trinceramenti sulla formidabile posizione del Freikofel, solidamente rafforzata dall'avversario in dieci mesi di intenso lavoro.

A dimostrare la gravità dello scacco riportato dagli austriaci, basterà dire che finora intorno alla riconquistata posizione del Pal Piccolo vennero sepolti 453 cadaveri nemici. I prigionieri presi hanno poi confessato che le truppe austriache furono addirittura terrorizzate dal fuoco sterminatorio delle nostre artiglierie e dal furore indomabile delle nostre fanterie.

Furono finora raccolti sul luogo dell'azione 107 fucili, 10 quintali di cartucce, dieci casse di bombe, dieci casse di nastri per mitragliatrici, 50 scudi, un riflettore, apparati telefonici, apparecchi per gas asfissianti, materiali di querra vari e ricco bottino di oggetti di equipaggiamento di ogni specie.

Anche in questa azione si rilevò la ferocia del nemico.

Nel riconquistato trincerone del Pal Piccolo furono trovati i cadaveri di quattro nostri alpini, aventi le mani legate con filo telefonico ed evidenti traccie di colpi di fucile alla faccia.

Del fatto verrà data denunzia documentata da fotografie al Comitato internazionale della Croce Rossa di Ginevra. (Stefani)

Il ritorno dei ministri

TORINO, 30. — *Il Presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro degli esteri on. Sonnino, il sottosegretario di Stato generale Dall'Olio, il comm. De Martino, con gli alti funzionari che accompagnarono i ministri italiani a Parigi, sono giunti stamane in forma privatissima. Il treno speciale è arrivato alle ore 7.35 e dopo una diecina di minuti, per le necessarie manovre, è ripartito per Roma. Si trovavano alla Stazione il Prefetto, il Questore e le altre autorità.* (Stef.)

ROMA, 30. — *Stasera alle 20.30 sono ritornati a Roma da Parigi il Presidente del Consiglio on. Salandra, il ministro degli esteri Sonnino, e il sottosegretairo alle munizioni Dall'Olio, coi personaggio che li accompagnarono a Parigi.*

Si trovavano a riceverli alla stazione i ministri e le autorità. Quando uscirono, la numerosa folla adunatasi sul piazzale della stazione, fece una calorosissima dimostrazione a Salan- e a Sonnino, salutandone il passaggio con applausi vivissimi. Collo stesso treno è pure giunto l'ambasciatore d'Italia a Londra, Imperiali, con la signora. (Stefani)

La partenza di Asquith per Roma

PARIGI, 30. — *Stamane alle ore 11, con treno speciale, è partito per Roma, ove scenderà all' ambasciata britannica, il primo ministro inglese Asquith, salutato alla stazione dai ministri Malvy e Melin, dal Prefetto della Senna, dal Prefetto di Polizia e dal Presidente del Consiglio municipale Mithouard.* (Stef.)

Il messaggio al "Pro Italia"

LONDRA, 30. — *Ora che il primo ministro Asquith sta per giungere a Roma, viene pubblicato il messaggio da lui inviato al* Comitato Pro Italia *alcuni mesi or sono, e che è ancora inedito dovendo comparire nel* « Book of Italy » *preparato dal detto Comitato e che uscirà fra pochi giorni.*

Il messaggio del primo ministro Asquit dice:

« L'ammirazione e l'affetto per l'Italia si sono fatti più intensi durante gli scorsi mesi in cui le nostre due nazioni sono state compagne d'armi. Non sono necessarie le mie parole per esprimere il valore che noi attribuiamo a questo vincolo. Esso è garanzia della comunanza di idee e di aspirazioni di cui è testimonianza la nostra lunga e non mai turbata amicizia. Dalla nostra isola settentrionale salutiamo ancora una volta la nostra alleata e preghiamo che la gloria e la vittoria coronino le sue armi. — Firmato: Asquith ». (Stefani)

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI

La stagione del disgelo è cominciata

PIETROGRADO, 30. — Il comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *Sulla fronte della regione di Dwinsk il combattimento continua. A sud della regione di Dwinsk, violento fuoco di artiglieria in alcuni punti.*

« Nella regione ad ovest del lago di Narocz sloggiammo il nemico dalla parte meridionale della foresta a sud del villaggio di Mokritza; respingemmo col fuoco il contrattacco nemico che seguì nella regione del canale di Oghinsk. Qua e là violento fuoco di fucileria.

« Presso il villaggio di Somino nostri elementi forzarono la barriera dei reticolati di filo di ferro della posizione nemica, e sloggiarono l'avversario dalle sue trincee. I tedeschi fuggirono oltre il canale.

« Aviatori nemici lanciarono bombe nella regione delle stazioni di Politzy e Luninetz.

« Sul fronte del medio Strypa respingemmo tentativi nemici di avvicinarsi alle nostre trincee.

« Su tutto il fronte è cominciato il disgelo; terreni paludosi e lacustri sono inondati; ovunque, non soltanto nelle regioni meridionali, ma anche in quelle settentrionali, il ghiaccio dei fiumi e dei laghi si copre d'acqua e diventa molle presso le rive. Lo strato di neve è altissimo; quello coprente le vie crea in tutte le regioni del nord difficoltà straordinarie per i movimenti delle truppe e delle artiglierie.

Disperati contrattacchi rendono più grave la ritirata turca

Le nuove enormi perdite

PIETROGRADO, 30. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte del Caucaso. — *Nostri elementi, che occuparono le alture della riva sinistra del fiume Oghenedère sostennero durante la notte del 27 corrente, una serie di disperati contrattacchi del nemico, che furono tutti respinti. I turchi, avendo subito enormi perdite, batterono in ritirata, abbandonandoci prigionieri, un cannone.*

« Anche in direzione di Erzindian facemmo prigionieri ». (Stefani)

Nel Gabinetto russo

PIETROGRADO, 30. — *Il generale Polivanoff, ministro della guerra è stato, a sua domanda, esonerato dalle sue funzioni dall'imperatore. L'intendente capo, generale Chouvaieff, fu nominato ministro della guerra ».*

Nelidoff ministro della Russia presso la Santa Sede, fu nominato ministro della Russia presso il Re del Belgio. (Stefani)

Il comunicato austriaco

BASILEA, 30. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte russo. — L'attività degli aviatori fu ieri abbastanza considerevole dalle due parti. Parecchi aeroplani nemici furono costretti dal nostro fuoco e dai nostri aviatori a ritornare indietro. Un biplano russo, abbattuto dalla nostra artiglieria, cadde ad est di Buczacz dietro la linea nemica. Le bombe degli aviatori nemici non cagionarono alcun danno. I nostri aviatri bombardarono abbondantemente alcune località dietro il fronte russo. Tranno ciò, nessun avvenimento importante.

« Fronte occidentale. — Nessun cambiamento ». (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 30. — Si ha Costantinopoli: un comunicato ufficiale dice: «Nessuna operazione importante sui vari fronti. Un nostro aeroplano volò il 27 sull'isola di Lemnos e lanciò quattro bombe sugli hangars di aviazione nemici.

«Nel porto di Mudros i cannoni di difesa e una nave da guerra nemica ancorata nel porto fecero fuoco contro un nostro apparecchio senza colpirlo». (Stefani)

Due noti socialisti inglesi arrestati per sobillazione

GLASGOW, 30. — *Due noti socialisti sono stati arrestati sotto l'accusa di avere incitato gli operai delle munizioni a scioperare. Avevano chiesto la libertà dietro consegna di cauzione, ma è stata loro rifiutata.* (Stefani)

Le bombe tedesche sopra Salonicco

La popolazione indignata fa telegrafare al re

Skuludis rifiuta di rispondere ai deputati

SALONICCO, 30. — *Una squadriglia, comprendente una diecina di aeroplani tedesco-bulgari volò su Salonicco il mattino del 27 corrente, lanciando cinquanta bombe sulla città distruggendo alcune cose private, uccidendo una quindicina di borghesi e ferendone una ventina.*

Viogrosamente cannoneggiati dai cannoni terrestri e marittimi, gli aeroplani fuggirono, inseguiti da aeroplani francesi, che abbatterono due aeroplani tedeschi, di cui uno cadde nel lago di Amatore e l'altro nelle linee francesi. I piloti furono uccisi.

Alcune ore dopo, verso mezzodì, i francesi abbatterono altri due apparecchi tedeschi, i cui piloti furono uccisi. Uno degli aeroplani abbattuti sarà riposto domani a Salonicco.

La squadriglia tedesca era accompagnata da uno Zeppelin che fu costretto a tornare indietro.

La popolazione è profondamente indignata. Il sindaco, partecipando al Re il lutto della popolazione di Salonicco, lo informò che il corteo accompagnante le salme delle vittime, fece una dimostrazione riprovando lo attentato aereo, e gridando: Abbasso i barbari! Abbasso i criminali!

ATENE, 30. — *Il Governo ellenico protestò presso le potenze centrali contro il bombardamento di Salonicco. Numerosi deputati volendo impegnare alla Camera una discussione circa l'Epiro e Salonicco, il governo dichiarò che riteneva inopportuna qualsiasi discussione di politica estera ed essere impossibile al governo di parteciparvi.* (Stefani)

Le conferenze economiche a Parigi

Scambio di telegrammi

PARIGI, 30. — Una nota ufficiale dice:

« I giornali pubblicano un programma della conferenza economica fra i governi dell'Intesa, annunciata nelle risoluzioni del Consiglio degli Alleati. Si tratta però di un errore, poichè il programma pubblicato è il piano dei lavori concretato da parecchie settimane, per la conferenza interparlamentare del commercio, che riunirà prossimamente i delegati degli alleati ma i cui lavori, sebbene tendano allo stesso scopo generale, non possono essere confusi con quelli della futura conferenza fra i governi dell'Intesa ». (Stefani)

Le domande e le informazioni del governo degli Stati Uniti

WASHINGTON, 30. — *Gli Stati Uniti chiesero alla Germania se fu un sottomarino tedesco che affondò il vapore* Manchester Engineer.

Lansing annuncia di essere stato informato che il vapore Englishman *fu dapprima cannoneggiato da un sottomarino, e poi silurato dopo che si era fermato.* (Stefani)

LONDRA, 30. — *Il vapore* Kilbridge *è affondato il 19 corrente. Anche il vapore* Lavinia *di Nestoll, è affondato. L'equipaggio è salvo; soltanto un macchinista è rimasto ferito.*

Il Lloyd *annuncia che il vapore olandese* Duiveland *fu affondato. L'equipaggio è salvato.* (Stefani)

I bollettini austro-tedeschi

BASILEA, 30 — Si ha da Berlino: un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale — Nella regione di Alhons dopo breve attacco contro una posizione francese un distaccamento tedesco fece prigionieri 1 capitano e 57 uomini. Ad ovest della Mosa ripetuti attacchi francesi preparati con fuoco violento avente scopo di riocoupazione del bosco a nord est di Avacourt furono respinti. Nell'angolo sud est del bosco avvennero dei corpo a corpo accaniti che continuarono pure durante la notte finchè l'avversario fu stamane obbligato a indietreggiare anche su questo punto. Quello di artiglieria continua sulle rive della Mosa con grande intensità. In un combattimento aereo ad est di Bapaume un biplano inglese fu messo fuori combattimento e gli occupanti furono fatti prigionieri. Bombe gettate dal nemico su Metz uccisero un soldato e ne ferirono alcuni altri.

Fronte orientale — I russi cessarono gli attacchi al sud del lago di Narocz. La loro artiglieria rimase attivissima in quella località.

Fronte Balcanico — Nlla di nuovo.

BASILEA, 30 — Si ha da Vianna: un comunicato ufficiale dice:

Fronte russo — Combattimenti di avamposti in alcuni luoghi.

Fronte sud orientale — Nessun avvenimento da segnalare. (Stefani).

Il bilancio inglese

LONDRA, 30. — (Camera dei Comuni) Il cancelliere dello scacchiere dichiara che il bilancio sarà presentato nella seduta di martedì prossimo. (Stefani)

Il furto dei nove quadri preziosi a Perugia

PERUGIA, 30 — Stamane è giunto il sottosegretario di stato per la istruzione pubblica on. Rosadi il quale si è recato all'ufficio monumenti e quindi alla Basilica di San Paitro. (Stefani).

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

†

Oggi, nelle ore prime del pomeriggio, si spegneva serenamente all'età di anni 82

Carolina Loi nata Piai

La figlia Francesca Loi, col marito avvocato Nimis, ed i figli che l'Estinta ebbe dal primo marito: Erminia Pascoli vedova del colonnello Sartori, ed Umberto Pascoli, con la consorte Vittoria Zanini, ne porgono dolenti il triste annunzio.

I funerali seguiranno domani, venerdì, alle ore 17, partendo dalla « Casa di Cura Calligaris », Piazzale 26 Luglio N. 1. La salma verrà, provvisoriamente, tumulata nel Cimitero di Udine, per essere trasportata a suo tempo, a Palmanova nel sepolcreto di Famiglia.

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di non inviare torci e si dispensa dalle visite.

Udine, 30 marzo 1916.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI & C.
UDINE Via della Posta — ALESSANDRIA, Corso Roma 61 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BIELLA, Via Ospedale 18 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario) — CREMONA, Via Guarnieri — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 16 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 8 e 8 — PADOVA, Corso del Popolo 5 — PISA, Lungarno Gambacorti, 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet, 12 — FRANCFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO
IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea e spazio di linea misurata a corpo 7 corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'
ISCHIROGENO
RIGENERATORE DELLE FORZE
FOSFORO - FERRO - CALCE - CHININA - COCA - STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA
GRAND PRIX
— ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE
IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA
IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO
NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sofisticazioni e le falsificazioni.

PREMIATE
COLTELLERIE MASUTTI
UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

Deposito

RASOI di sicurezza Gillette, Auto-Strop, Ideal, Star
RASOI comuni inglesi Solingen, Maniago
FORBICI da Sarti, parrucchieri, ricamo, vigna, toilette
TOSATRICI per capelli, barba, cavalli
LAME vere Gillette, Auto-Strop, Star ecc.
COLTELLI per macellai, cuochi, salumieri, calzolai
Caramelle, allume, magnesia, saponi, levatappi, rompinoci, posaterie, lucchetti

Sconto ai rivenditori

Arrotatura e vendita
OGGETTI DI CHIRURGIA

PROFUMERIE: Atkinson, Bertelli, Brieschi, Bortolotti, Banfi, Cotj, Erasmic, Genevois, Migone, Milani, Opso, Rimmel, Sirio, Vinolia

CHI senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** far compere, vendite, affittanze, ecc., far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI & C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.

BAFFI E BARBA

Pomata ungherese profumata L. 3. **Brillantina** profumata L. 2, 3, 3.50. — Per posta L. 0.40 in più. — Vendita presso A. MANZONI & C. Milano, via S. Paolo, 11.

Bicchieri di legno quassio per corroborare lo stomaco ed eccitare l'appetito. — L. 1.50 cadauno, franco per tutto il Regno L. 1.60. — Vendita all'ingrosso ed al minuto alla Ditta A. MANZONI e C. Milano, S. Paolo 11.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

OLIO IPODERMICO MALDIFASSI
Preparato nell'antica FARMACIA MALDIFASSI di A. Manzoni e C. MILANO - Cordusio - Palazzo della Borsa

Olio di Olive purissimo all'1.50 per Olo di canfora confezionato in Fiale da 5 c.c. e da 10 c.c.

Questo preparato risponde ai bisogni della terapia come un'eccellente nutrizione ipodermica; ottimo neurotonico, ricostituente, specie nei decorsi da malattie infettive e convalescenze in genere. - *Scatole da 6 a 12 Fiale.*

Fiale da 5 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 4.50; Scatola da 12 fiale L. 7
Fiale da 10 cent. c.
Scatola da 6 fiale L. 6; Scatola da 12 fiale L. 10
Per spedizioni nel Regno aggiungere cent. 50

Oltre dieci anni di continuo successo nelle Tossi e nei catarri

da Laringiti ❊ ❊ Bronchiti ❊ ❊ Bronco-Polmoniti Alveoliti ❊ ❊ Tisi ❊ ❊ ❊

Sono eroiche le inalazioni continuate di
Chlorphenol
Vendesi in ogni buona Farmacia

Opuscolo illustrativo gratis — Certificati medici autorevoli

SAPONE BANFI
il migliore del mondo
rende la pelle morbida e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori.
Cent. 20, 30, 50, ovunque.

Callista
Francesco Cogolo
UDINE - Via Savorgnana

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO - Udine
Via di Prampero, 7 — TIPOGRAFIA DEL "GIORNALE DI UDINE" — Via di Prampero, 7

STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI MILITARI
Cartoline Postali in Franchigia

Opere - Giornali - Lavori commerciali in genere - Stampati per amministrazioni - Avvisi - Rilievi

Un assortimento completo di caratteri e fregi modernissimi, un macchinario dei più perfetti e celeri consentono un' esecuzione accurata e sollecita di qualsiasi lavoro tipografico ed a PREZZI DI TUTTA CONVENIENZA